vinetur

Marie Brizard segnala utili semestrali in calo per la debole domanda europea.

I ricavi netti sono scesi del 4,4% a perimetro costante, mentre l’aumento delle accise e le perturbazioni legate alla guerra in Ucraina hanno pesato sui mercati internazionali.

giovedì 24 settembre 2026



Marie Brizard Wine & Spirits ha comunicato giovedì che gli utili del primo semestre 2026 sono diminuiti, perché la domanda più debole in alcune aree d'Europa, la maggiore pressione delle accise e le perturbazioni legate alla guerra in Ucraina hanno pesato sulle vendite, anche se il gruppo francese degli spirits ha segnalato qualche miglioramento nel mercato domestico nel secondo trimestre.

La società, quotata a Parigi con il ticker MBWS, ha riportato ricavi netti semestrali al netto delle accise pari a 84,0 milioni di euro, in calo del 4,4% rispetto a un anno prima a perimetro e cambio costanti. Su base riportata, il calo è stato del 3,0%. L'EBITDA è sceso a 4,9 milioni di euro, da 5,9 milioni nel primo semestre 2025, mentre l'utile netto attribuibile al gruppo è sceso a 2,1 milioni di euro da 2,6 milioni.

In una nota diffusa da Charenton-le-Pont, nei pressi di Parigi, la società ha affermato che il calo riflette un contesto macroeconomico difficile per i mercati degli spirits e pressioni geopolitiche che continuano a influenzare una parte del suo business internazionale. L'amministratore delegato Fahd Khadraoui ha detto che i dati del primo semestre non riflettevano pienamente i progressi compiuti dal gruppo, citando in particolare un recupero in Francia nel secondo trimestre e i progetti di investimento in corso in Brasile e Danimarca.

Il margine lordo della società è rimasto sostanzialmente stabile. Il margine lordo è stato pari a 32,6 milioni di euro, in calo rispetto ai 33,7 milioni di un anno prima, mentre il rapporto di margine lordo è sceso lievemente dal 38,9% al 38,8%. L'utile operativo sottostante è diminuito a 1,8 milioni di euro da 3,0 milioni.

La Francia è stata la principale area di tenuta. I ricavi del cluster Francia sono saliti dell'1,2% nel primo semestre, a 35,6 milioni di euro. L'aumento è stato più evidente nel secondo trimestre, quando le vendite in Francia sono cresciute del 6% a 18,6 milioni di euro. La società ha affermato che la performance riflette un graduale recupero della distribuzione e delle vendite di William Peel nel canale off-trade, insieme al contributo dei nuovi prodotti Marie Brizard e Sobieski.

Nel canale on-trade in Francia, i ricavi del primo semestre sono aumentati del 10,1%, e quelli del secondo trimestre del 16%, trainati da Marie Brizard e dallo sviluppo di nuovi marchi in agenzia. La società ha inoltre detto che un nuovo contratto di servizi

industriali per il cognac firmato a fine 2025 ha contribuito alla crescita.

A livello internazionale, il quadro è stato più debole. I ricavi del cluster internazionale sono scesi dell'8,3% nel primo semestre, a 48,4 milioni di euro, o del 5,8% su base riportata. La società ha detto che il ritmo del calo si è moderato nel secondo trimestre, quando le vendite sono diminuite del 3,1% su base annua, a 26,7 milioni di euro, risultando quasi stabili su base riportata.

Marie Brizard ha affermato che diversi fattori hanno determinato questa performance internazionale. In Spagna, i servizi industriali sono tornati alla piena capacità dopo le fermate tecniche del primo trimestre. In Martinica e Guadalupa, la tempistica degli ordini per Gautier è stata più favorevole. Questi progressi sono stati in parte compensati dal calo delle vendite di Sobieski nel Regno Unito e da quello di William Peel nel mercato Belgio-Lussemburgo.

La società ha detto che la Lituania è rimasta sotto pressione, poiché le accise hanno continuato ad aumentare e il consumo di alcol è diminuito. Ha inoltre aggiunto che le esportazioni dalla Lituania sono state colpite dal calo delle vendite in Ucraina, dove gli effetti diretti e indiretti della guerra hanno interrotto le catene logistiche e le infrastrutture. In Bulgaria, l'attività di servizi industriali è stata penalizzata da un forte calo degli ordini da parte di un cliente in difficoltà.

Negli Stati Uniti, il gruppo ha affermato che una riduzione graduale delle scorte da parte del suo importatore ha portato a un miglioramento temporaneo rispetto a una base di confronto molto debole nel primo semestre 2025. Ha aggiunto che Marie Brizard e Gautier hanno registrato vendite solide in quel mercato.

Per segmento operativo, la Francia ha generato un EBITDA di 3,7 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto a un anno prima. L'EBITDA internazionale è sceso a 3,4 milioni di euro da 4,7 milioni. La holding ha registrato una perdita EBITDA in miglioramento, pari a 2,1 milioni di euro, rispetto a una perdita di 2,6 milioni un anno prima, elemento che la società ha attribuito al continuo controllo dei costi.

L’utile netto attribuibile al gruppo è diminuito di 0,5 milioni di euro, a 2,1 milioni. La società ha affermato che il minore utile operativo sottostante è stato parzialmente compensato dalla rilevazione di attività fiscali differite, mentre il risultato finanziario netto è rimasto stabile. L’utile per azione è rimasto invariato a 0,02 euro.

Lo stato patrimoniale è rimasto solido. Il patrimonio netto attribuibile al gruppo era pari a 223,9 milioni di euro al 30 giugno, in aumento rispetto ai 221,5 milioni di fine dicembre. L’indebitamento lordo è rimasto stabile a 6,7 milioni di euro. La cassa e disponibilità liquide equivalenti sono salite di 1,4 milioni, a 53,5 milioni di euro, e la posizione di cassa netta è aumentata a 46,8 milioni di euro dai 45,3 milioni di fine 2025.

Le rimanenze e i lavori in corso sono saliti a 54,4 milioni di euro, in aumento di 1,6 milioni rispetto a fine anno e di 2,5 milioni rispetto a giugno 2025. La società ha detto che l’aumento è legato al graduale recupero della distribuzione di William Peel in Francia nel primo semestre, che ha temporaneamente innalzato i livelli di stock.

Il flusso di cassa operativo prima del costo netto del debito e delle imposte è stato di 3,6 milioni di euro, in calo rispetto ai 4,8 milioni di un anno prima. Il flusso di cassa dalle attività operative è migliorato nettamente a 3,6 milioni di euro da 0,1 milioni, grazie alla dinamica del capitale circolante. Il flusso di cassa in uscita per investimenti è stato di 2,6 milioni di euro, inferiore ai 3,9 milioni di uscita registrati nel primo semestre 2025.

Khadraoui ha detto che il gruppo intende continuare ad aggiornare gli impianti produttivi in Brasile per sostenere le nuove attività di servizi industriali nel Paese e a proseguire l’integrazione dell’attività distributiva Interbrands in Danimarca. Ha inoltre affermato che la società continuerà a gestire in modo rigoroso costi e risorse, perché c’è scarsa visibilità su quando le pressioni attuali si allenteranno.

Per il secondo semestre, Marie Brizard ha detto di attendersi che la Francia mantenga un andamento positivo, sostenuto dal continuo recupero di William Peel nel mercato off-trade, dalla nuova innovazione di prodotto per Marie Brizard e Sobieski, da un portafoglio ampliato di marchi in agenzia e da nuovi contratti di servizi industriali. A livello internazionale, però, il gruppo ha detto di prevedere un calo nell’Europa orientale

a causa di fattori esterni che incidono su alcune controllate, soprattutto l’impatto della guerra sui clienti in Ucraina e le difficoltà affrontate dai clienti in Europa centrale.

La società ha inoltre detto che le transizioni in corso quest’anno in Brasile e Danimarca dovrebbero pesare sulla performance di breve termine, pur ponendo le basi per la crescita futura. Ha aggiunto di restare esposta agli effetti dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, che stanno aumentando i costi dei fattori produttivi e dei trasporti e causando interruzioni nelle catene di approvvigionamento, tra cui tempi di consegna più lunghi, ritardi nella raccolta degli ordini e vendite più deboli in alcuni mercati.

Queste pressioni sono osservate con attenzione in tutto il più ampio settore delle bevande, non solo negli spirits ma anche in altre categorie alcoliche che dipendono da logistica transfrontaliera, materie prime importate e reti di distribuzione che possono essere perturbate da tasse più alte o shock geopolitici. I risultati di Marie Brizard offrono un altro segnale che gli aumenti delle accise, la debolezza della clientela nell’Europa orientale e i costi di trasporto potrebbero continuare a influenzare i prezzi, la pianificazione delle scorte e la domanda nella seconda metà dell’anno per le aziende del beverage con esposizione internazionale.

La società ha detto che continuerà a puntare sull’innovazione mirata per i suoi marchi strategici internazionali e per i marchi regionali di punta, cercando al tempo stesso opportunità di crescita redditizia sia attraverso lo sviluppo interno sia tramite operazioni esterne. Il prossimo aggiornamento finanziario previsto, relativo ai ricavi dei primi nove mesi del 2026, è fissato per il 29 ottobre.